TORINO
Anno 78 - Num. 328
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

LA STAMPA

GIOVEDI'
23 Novembre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 63-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 250, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1560.

Patria, legittimismo e onore militare

Mi trovai di fronte un giorno un uomo sulla cinquantina dai capelli grigi, con un abito da cacciatore; mi fu presentato in seguito come conte, colonnello di S. M. e già appartenente ad una divisione che si era bravamente battuta in Albania ed in Russia.

Non prestava servizio attualmente, nè aveva voluto fare il prescritto giuramento; viveva alla macchia come tanti altri.

Conosco bene certi stati d'animo, che dimostrano una valutazione puramente unilaterale del problema nazionale, considerato esclusivamente dal lato delle sue istituzioni politiche; ma sappiamo, però, come spesso per molti questi scrupoli siano stati un ottimo alibi, perchè mai fu grande in loro l'amore per il dovere e per la responsabilità.

La Monarchia per molti di costoro è come un vecchio mobile tarlato ed impolverato, ricevuto in eredità dai propri avi, di cui si stenta a disfarsi, perchè lo si considera ancora come un ottimo ornamento della casa; non si ha il coraggio di metterlo in soffitta.

Che un sovrano abbia abbandonato un esercito, abbia consegnato la flotta al nemico non li preoccupa; che il Paese sia stato invaso e seminato di rovine li lascia altresì apparentemente, indifferenti. La sorte di un popolo onesto e lavoratore, che pure ha abbandonato centinaia di migliaia di morti sui campi di battaglia è subordinata agli interessi di una Casa Regnante e di un piccolo gruppo di cortigiani, industriali, banchieri ed alti funzionari che le fanno corona.

Nei tempi andati, sullo scorcio del secolo XVIII, i fedeli ufficiali dell'esercito piemontese del generale Colli, combatterono, si batterono da leoni, non vinsero; ma i più vollero essere fedeli alla Casa di Savoia e vissero oscuri per un ventennio. Alcuni passarono a far parte dell'esercito francese, altri, i migliori, dell'esercito italico. Ma il Piemonte era scomparso come stato ed era andato a far parte della Repubblica e poi dell'Impero francese. Questa sistemazione poco patriottica delle terre piemontesi, in tempi di attaccamento più dinastico che nazionale degli ufficiali dell'esercito, poteva ben giustificare l'assenteismo di molti di fronte agli eventi della Rivoluzione e della Patria. L'esercito sardo, per quanto a reclutamento mercenario e con complementi costituiti dalle così dette milizie provinciali istituite da Emanuele Filiberto, aveva pur sempre ancora un carattere patrimoniale; era in fondo un appannaggio della corona. E questo processo di reazione antifrancese avveniva però lo stesso in loro, benchè la nobiltà e l'alta società culturale francese mista a quella della Savoia, parlasse francese, sconoscesse il resto d'Italia e si sentisse legata culturalmente alla Francia. Dirò anzi che l'Italia come concezione politica unitaria, era allora assolutamente sconosciuta. Si può ben dire che l'Italia fosse un'espressione esclusivamente geografica come la definì in seguito il Metternich. Poi venne la restaurazione; e coloro ripresero i loro antichi posti; la Rivoluzione liberale era un fatto a loro estraneo; il mondo non aveva camminato. Eppure in tutto il loro atteggiamento di legittima attesa vi erano giusti motivi. La mancanza dell'unità italiana, l'annessione alla Francia, l'introduzione forzata di metodi di vita straniera. Tutti gli ufficiali che avevano militato nelle file dell'esercito italico o francese, vennero esonerati dal servizio e retrocessi di grado che avevano rivestito prima della soppressione dello Stato Sardo; venti anni di storia dovevano essere annullati. Ricordiamo a questo riguardo quanto ci racconta umoristicamente il D'Azeglio nei «Miei Ricordi». Eppure qualche anno dopo i moti del 1821 con Santorre di Santarosa ed altri annunciavano nuovi tempi e nuove aspirazioni ed erano il segno vivo che ormai la storia seguiva il suo corso indipendentemente dai ritardatari.

Nel 1917, allo scoppio della Rivoluzione Russa, reggimenti, costituiti in gran parte da cadetti, vollero dimostrare che lo spirito militare non era morto e tentarono un'offensiva in Galizia all'epoca di Kerenski. Più tardi la massa degli ufficiali russi si battè per ben tre anni di seguito contro il bolscevismo, affrontando fame, torture e fucilazioni, in nome dello Zar ucciso e della Patria tradita, mutilata, nelle mani di un pugno di avventurieri ebrei.

Anche i nostri ufficiali realisti avrebbero potuto fare altrettanto. Passato il primo momento di disorientamento, avrebbero dovuto accorrere nell'Italia meridionale al servizio del «loro» Re. Ma non lo fecero; e quando nel mese di giugno il fronte tedesco fu in movimento verso l'Appennino, avrebbero potuto tentare una seconda volta la prova; non vi era nulla da rischiare, per quanto un uomo di fede dovrebbe essere indotto a tutto rischiare pur di raggiungere i propri ideali. Attraversare le linee nemiche col rischio della vita è un atto di coraggio, ma in questo caso è soprattutto un atto di fede. Io li avrei ammirati, pur non condividendo le loro opinioni. Ma i nostri sono realisti speciali; essi attendono il «loro Re a domicilio»; preferiscono le «previdenze fasciste» che patire la fame nel mezzogiorno. Giurano su Radio Londra, ma non si sa mai.... prudenza.... Io credo invece che per [illegible] qualunque essa sia, si debba pur rischiare qualcosa.

Oggi in Italia abbiamo una situazione chiara e netta che non si presta ad alcun equivoco: una guerra ancora in svolgimento per legittimi interessi, per l'emancipazione definitiva di una nazione povera sul suo mare; un gran Ministro da un lato, un Re che scappa e pianta l'esercito e il paese dall'altro.

Ma questi fatti non creano in loro nessuna emozione, nessun sentimento di reazione: essi sono legittimisti. Pensano che una Monarchia liberale possa ritornare, come se in piena convulsione, con il Comunismo alle porte, la Storia non potesse e non dovesse seguire il suo corso.

Ventidue anni di Fascismo con i suoi monumenti legislativi, sono trascorsi senza lasciare traccia nel loro animo, o per meglio dire essi hanno vissuto assenti dal grande travaglio sociale della nazione, appena sfiorandolo.

Strane circostanze mi hanno concesso il caso di essere ospite involontario del carcere militare di una delle principali città del Settentrione.

Fui rinchiuso nella cella nell'attesa dell'interrogatorio. Ebbi un tavolaccio, un materasso, delle coperte ed un panchetto; il tenente di servizio, che sapeva solo il mio grado militare si scusò di non potermi fornire delle lenzuola, ma mi assicurò che il giorno successivo mi sarebbero state procurate. Nelle altre celle vi erano ospiti di tutti i gradi; le porte erano aperte ed i prigionieri potevano tranquillamente passeggiare nei corridoi in succinti costumi da bagno (era una afosa giornata di agosto) e fare la doccia. A mezzogiorno ed a cena il vitto veniva servito in una saletta a parte: un ottimo minestrone, verdura cotta, un pezzo di formaggio ed abbondante pane. Io pensavo all'Italia invasa, non al vitto dei carcerati, ma a quello dei comuni mortali e mi convincevo che ben difficilmente in una famiglia della ricca borghesia delle zone invase si sarebbe potuto aspirare ad altrettanto. Gli ufficiali poi si riunivano nella saletta comune, giocavano a scopone; un colonnello faceva il solitario; sembrava una pensione di buona famiglia.

Nel corridoio sulla cartina della Francia di un giornale illustrato appiccicata in bella vista al muro, erano esposte a linee successive e con freccie indicative le direttrici di marcia degli eserciti invasori. Credo che nemmeno su un tavolo di un Comando di una grande unità vi fosse tanta precisione di indicazioni topografiche.

Liberato dal carcere, nell'uscire, feci le mie congratulazioni al Direttore, che rideva beatamente, scusandosi. Quegli ospiti domani saranno dichiarati martiri della persecuzione fascista.

Ebbene, noi non invidiamo davvero la loro sorte. Nel 1859 il generale Giulaj nell'invadere il Piemonte, varcando il Ticino, parlava al popolo piemontese di «liberazione» e di «liberatori». Bisognava liberare il Piemonte da una minoranza audace di faziosi troppo irrequieta e pericolosa che disturbava la pace. Anche noi siamo orgogliosi oggi di essere una minoranza e pericolosa come quella; non siamo dei «quietisti»; siamo infatti pericolosi per i «beati possidentes». Un giorno, se gli eventi dovessero precipitare, saremo sempre una falange numerosa che saprà lottare, che non scapperà in Svizzera, che avrà sempre qualcosa da fare nella propria terra disgraziata. Quel giorno noi saremo ben lieti di presentarci al Tribunale con quelle decorazioni che sono state strappate dal petto degli ufficiali che militano dall'altra parte, ben lieti del dovere compiuto; perchè quel dovere sarà il nostro stesso programma per l'avvenire.

Perchè noi lottiamo e lotteremo, anche se si trattasse di una causa perduta, perchè l'onore è al di sopra degli opportunismi e degli interessi strettamente politici.

Il nostro programma è immortale come ogni Idea che nasce dal profondo delle necessità storiche di un popolo. Dante, Machiavelli, Vico, Mazzini, geni incompresi nella loro epoca, furono nelle epoche successive i fari che illuminarono per secoli un popolo oppresso; essi sono geni politici universali, ma profondamente italiani. E' nostra iattura di regalare agli altri popoli il meglio di noi stessi.

Avevamo finalmente un Uomo che lavorava per noi, lo abbiamo voluto pugnalare alle spalle. Ebbene la sua opera non si spegnerà, qualunque possa essere la sorte della guerra. Già se ne sentono gli effetti presso gli altri popoli. La Russia sovietica adotta molte previdenze del Regime, mentre i cosidetti partiti della coalizione meridionale non fanno altro che imitare il programma fascista, pur paventandone le espressioni e la terminologia.

Come ai tempi di Napoleone il legittimismo ha paura anche delle parole. Ebbene noi siamo le pattuglie di punta, come per il passato, di una Rivoluzione che non può morire, perchè rimane immortale nelle leggi e nelle opere.

E quale maggiore conforto per noi di sapere che accumuliamo l'odio ed il rispetto del nemico?

E' molto meglio essere odiati che disprezzati, ma soprattutto è piacevole suscitare un sacro terrore. E' la migliore delle vendette.

T. Col. Maurizio Bassi

INUTILE SALASSO PER L'VIII ARMATA

Il fallimento dell'offensiva britannica dinanzi alle posizioni tedesche in Romagna

Fronte italiano, 22 novembre.

Il grande attacco sferrato martedì mattina dall'VIII Armata britannica, malgrado il fragoroso tono iniziale si è esaurito in serata senza che, praticamente, nulla il nemico abbia potuto concludere.

Partiti dalle loro basi della Terra del Sole e Castrocaro, i britannici hanno subito dato un ritmo serrato ai combattimenti e, dal fuoco nutritissimo delle loro batterie e dalla quantità degli effettivi lanciati all'attacco, tutto poteva lasciar supporre che Mac Creery volesse condurre un'offensiva a fondo.

Invece, oggi la lotta non è ripresa che in settori limitati e con l'impiego di forze modeste, impegnate soltanto su azioni locali volte a rafforzare le opposte posizioni.

Dopo aver sacrificato vanamente enormi quantità di materiale e di uomini, il Comando «alleato» si è visto costretto a rimandare il proseguimento dell'attacco a causa delle perdite subite.

L'ala destra dell'Armata nemica è sempre inchiodata nella regione a sud di Ravenna, completamente allagata, ed è per lungo tempo condannata alla inattività.

Malgrado il grande impiego di uomini e materiali, l'avversario non ha conseguito nessun successo, ed i pochi ed insignificanti vantaggi locali, da lui ottenuti non sono, in nessun modo, proporzionati all'enorme sacrificio di sangue ed al grande dispendio di materiali; mentre la situazione su tutto il fronte è rimasta inalterata.

In complesso, quindi, le forze della difesa si sono dimostrate efficacissime e il fallimento di questa offensiva nemica sull'ala adriatica viene a costituire un brillante successo difensivo dei germanici.

Paracadutisti nemici annientati ad est di Cuneo

Fronte alpino, 22 novembre.

Secondo quanto comunica l'*Agenzia Internazionale di Informazioni*, alla frontiera tra l'Italia e la Francia truppe alpine germaniche hanno intrapreso parecchie azioni contro Molines, distruggendo numerose posizioni campali solidamente stabilite. Fortini ed altri punti fortificati sono stati presi d'assalto. Sono stati fatti ottanta prigionieri francesi.

Ad est di Cuneo, ove erano atterrati alcuni giorni or sono paracadutisti alleati costituitisi in bande, l'azione d'epurazione è stata completata ieri dalle truppe tedesche. Il grosso delle bande e delle truppe paracadutiste è stato annientato. Sono stati fatti 357 prigionieri. Le perdite di queste formazioni avversarie superano di molto la cifra dei prigionieri.

Vasto rastrellamento nel Vercellese

Numerosi fuori-legge catturati

Vercelli, 22 novembre.

In questi giorni hanno avuto luogo importanti azioni di rastrellamento nella zona del basso vercellese. Sono stati catturati numerosi fuori-legge, fra i quali alcuni capibanda.

Alle operazioni hanno partecipato, intrattenendosi presso i comandi tattici e fra le truppe, il Capo della Provincia e il Federale.

Si precisa che i renitenti presentatisi in provincia di Vercelli hanno superato il migliaio.

Dopo Timoscenko...

Voroscilof silurato

Bulgania sostituisce il Maresciallo nel Consiglio di Difesa sovietico

Lisbona, 22 novembre.

Un dispaccio *Reuter* da Mosca conferma che il generale Nikolai Bulganin è stato nominato membro del Consiglio di Difesa dello Stato, al posto del Maresciallo Voroscilof, il quale è rilevato da tale carica.

Così, dopo Timoscenko, anche Voroscilof è stato silurato.

Nuove truppe franchiste fatte affluire ai Pirenei

Lisbona, 22 novembre.

La *Reuter* annuncia che truppe spagnole provenienti dalla zona mediterranea francese sono arrivate nel settore dei Pirenei per soffocare i disordini provocati in quella regione dai rossi spagnoli. L'*Associated Press*, afferma che nella zona di Huesca è stata necessaria una nuova azione di rastrellamento.

Guerra di trincea a nord, di movimento a sud

L'offensiva generale anglo-americana non riesce a far breccia tra l'Olanda e la Lorena

Fronte Occid., 22 novembre.

Solo nelle ultime 24 ore gli alleati hanno sacrificato migliaia e migliaia di uomini e 135 carri armati (di cui 21 nelle vie di Belfort ad opera dei «pugni corazzati» e dei «terrore dei carri»), ma in nessun settore hanno diminuito la loro offensiva.

In Olanda la II Armata britannica ha attaccato lungo le direttrici di Venlo e di Roermond, per cercare di eliminare la testa di ponte tedesca sulla Mosa, ma nulla indica che la resistenza germanica ad occidente del fiume debba attenuarsi.

Più violenta ancora è stata la battaglia nell'area che prende il nome da Aquisgrana anche se geograficamente può essere delimitata dalle località di Triperath, Geilenkirchen, Eschweiler e Huertgen. Nemmeno in questa striscia di terreno, dove agiscono migliaia di aerei e di cannoni di ogni calibro e forti masse corazzate e di fanterie, gli americani della I e della IX Armata sono riusciti a realizzare qualche successo sostanziale.

Più a sud l'ala sinistra della III Armata americana, duramente provata ad oriente di Diedenhofen, nei giorni scorsi, sta attualmente riordinando le proprie file e frattanto presso Merzig le truppe tedesche hanno riconquistato otto località abitate.

L'ala meridionale della III Armata cerca di avanzare verso Saarre-Union, duramente ostacolata dai germanici, mentre i reparti estremi di Patton, che agiscono in collegamento con la VII Armata statunitense hanno occupato Saarborg.

In complesso in tutti i settori esaminati la situazione è rimasta rigida: è soltanto nella breccia di Belfort che la guerra di trincea sta tramutandosi in guerra di movimento, in seguito alla penetrazione delle formazioni della I Divisione blindata francese operante agli ordini del generale Bethouard. Continuano in modo favorevole le contromisure tedesche miranti ad arrestare le forze blindate che si sono infiltrate e che nel frattempo hanno continuato la loro avanzata nell'Alta Alsazia ed hanno raggiunto il Reno nella regione di Mülhouse.

Le truppe del generale De Tassigny sono riuscite ad entrare in Alsazia attraverso per così dire una porta secondaria evitando la stretta di Belfort, ma i tedeschi hanno sempre la possibilità di chiudere tale porta con una rapida contromanovra.

La magnifica impresa degli artiglieri italiani nella difesa di Brest

Quartier Gen., 22 novembre.

Riguardo alla partecipazione dei soldati italiani alle battaglie del fronte occidentale, si apprendono i seguenti particolari:

«La batteria «Toulbroch» si è battuta bene. Il capo italiano della batteria è caduto — così dice laconicamente la relazione giornaliera del Comando del Corpo di Brest. — Un ufficiale della batteria che è riuscito a fuggire da quella fortezza ha dichiarato che la batteria, composta esclusivamente di soldati italiani, occupava il fiordo sulla riva settentrionale. Il comandante, cap. Sovelli di Milano, ufficiale di Marina di circa 30 anni, ha trovato morte eroica in mezzo ai suoi cannonieri sotto il fuoco delle granate nemiche. Alcuni giorni prima, egli ed i suoi artiglieri erano stati insigniti della Croce di Ferro dal contrammiraglio Kaehler. I cannoni della batteria «Toulbroch» hanno continuato a lanciare le loro granate contro l'avversario sotto i continui attacchi aerei nemici, anche quando la batteria venne tagliata fuori dalla fortezza e dalle batterie «Spee» e «Hoetzendorf». Gli artiglieri italiani continuarono a battersi, finchè non furono sopraffatti dalla superiorità dell'avversario».

Nuove nomine nel gabinetto Churchill

Stoccolma, 22 novembre.

L'Agenzia britannica di informazioni ha diramato un comunicato speciale col quale vengono annunciate le seguenti nomine nel Gabinetto britannico.

Sir Swinton viene chiamato a reggere il Ministero dell'aviazione civile di nuova creazione; sir Edward Grigg è nominato Ministro residente nel Medio Oriente; il capitano Harold Balfour è nominato Ministro residente nell'Africa Occidentale; Duncan Sandys, genero di Churchill, è nominato Ministro dei lavori; il comandante R. A. Brabner è nominato Sottosegretario parlamentare per l'aviazione ed infine John Wilmot è nominato Segretario parlamentare per il Ministero degli approvvigionamenti.

E' morto Caillaux

Dallo scandalo Calmette alla condanna dell'Alta Corte e al ritorno al potere

Stoccolma, 22 novembre.

La *Reuter* riceve da Parigi che nella scorsa notte, all'età di 81 anni, è morto nella sua residenza di campagna sulla Sarte l'ex-Presidente del Consiglio francese Giuseppe Caillaux.

Nato nel 1863 a Le Mans, Caillaux, venuto alla politica dalle file dei funzionari del Ministero delle Finanze, fu uno degli uomini di Stato più clamorosamente noti.

Dopo essere stato Ministro delle Finanze e, nel 1911, Presidente del Consiglio, rientrò nelle Finanze nel gabinetto Doumergue del 1913. Fatto segno ad una violentissima campagna di stampa capeggiata da Calmette, direttore del *Figaro*, divenne protagonista di uno dei più grandi scandali internazionali, quando sua moglie uccise Calmette. Seguirono le dimissioni di Caillaux e l'assoluzione della signora vendicatrice dell'onore del marito.

Alcuni viaggi all'estero e contatti avuti con elementi sospetti, nonchè la poca simpatia che godeva dalla maggioranza dell'opinione pubblica, fecero sì che il Governo potesse ottenere poi l'autorizzazione a procedere contro di lui. Fu arrestato il 14 gennaio 1914. L'Alta Corte del Senato, nel 1920, lo assolse però a grande maggioranza dalle accuse di cospirazione e intelligenza col nemico, ma lo condannò a tre anni di detenzione, cinque anni di [illegible] e dieci anni di sospensione dei diritti politici. La sua grande vera colpa era di non avere avuto fiducia nella vittoria degli Alleati, come egli conferma nel suo libro *Mes prisons*. La sua competenza tecnica lo fece però ritornare al potere nel 1925 come ministro delle Finanze

I "V,, contro le retrovie degli alleati

Londra, Liegi e Anversa bombardate

Da ventiquattro ore in Inghilterra si vive nei rifugi

Stoccolma, 22 novembre.

L'intervento diretto dei «V 2» nelle operazioni sul fronte occidentale si fa sempre più efficace, con il bombardamento delle grandi basi dei rifornimenti alleati.

Dopo Anversa, che continua ad essere ripetutamente colpita, è ora la volta di Liegi. Contro questa importante sede dei magazzini anglo-americani, situata all'incirca a metà strada tra Bruxelles ed Aquisgrana, sono state dirette numerose telearmi, che hanno disorganizzato notevolmente il servizio di sussistenza degli alleati in quella zona.

Anche contro l'isola britannica l'azione delle telearmi non ha avuto soste. Viene infatti comunicato ufficialmente che Londra e l'Inghilterra meridionale sono state bombardate dai «V. 1» e dai «V. 2» per 24 ore di seguito. I bombardamenti continuano. Le armi della ritorsione hanno causato gravi danni e obbligato la popolazione a rimanere nei rifugi dall'alba di lunedì fino a martedì mattina.

Circa la questione del bombardamento delle stazioni di lancio dei «V. 2», secondo la tecnica del «colpo di spillo» annunciata dall'agenzia *Reuter*, si risponde a Berlino che questo genere di bombardamento non influirà per nulla sul lancio a lunga distanza di questa nuova arma. Ciò dimostra che la tecnica di lancio del «V. 2» è differente da quella del «V. 1». Mentre la traiettoria di quest'ultimo è relativamente assai bassa, quella del «V. 2» non è percettibile ad occhio nudo. E' infatti per questa ragione che il nemico l'ha definito «bomba stratosferica». Il «V. 2» è un'arma rivoluzionaria tanto come proiettile quanto per meccanismo propulsore e ne è sensazionale la sua efficacia. Negli ambienti competenti di Berlino si dichiara che nessuno può essere in grado di scoprire nell'aria il suo punto di partenza o, a terra, le basi ove sono scaglionate le piazzuole di lancio.

La battaglia ad oriente di Budapest

Sei assalti sovietici stroncati a sud di Miskolc

Fronte Orient., 22 novembre.

Seppure con violenza minore che nei giorni scorsi i sovietici hanno sferrato ieri i loro assalti contro le posizioni germaniche ad oriente di Budapest, particolarmente nella zona di Tyra, ma tutte le ondate nemiche si sono infrante dinanzi alle linee della difesa.

Fra le rovine di Gyöngyös, più volte passata di mano, sono tuttora in corso combattimenti violentissimi, mentre, più ad est, granatieri del Reich e «Honved», largamente appoggiati dalle artiglierie, hanno per sei volte consecutive respinto i bolscevici che tentano d'irrompere entro la cerchia cittadina di Miskolc. La testa di ponte nemica sul Tibisco, nella zona di Tokai è stata attaccata per tutta la giornata e ulteriormente compressa da reparti magiari.

Nell'epicentro della lotta nel settore settentrionale del fronte, a sud di Libau, la Wehrmacht ha ricacciato tutti gli assalti sferrati da quattro armate nemiche, eliminando le poche infiltrazioni realizzate in qualche punto dai sovietici e riconquistando, nel corso di decisi contrattacchi, un'altura a nord di Vainoda.

Negli altri settori del fronte non si registrano azioni degne di particolare rilievo, tranne che nella penisola di Svorbe (isola di Osel) dove il valoroso presidio germanico da più giorni si oppone validamente a tutti gli assalti nemici.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 22 novembre.

Dal Quartier generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

La guarnigione della nostra testa di ponte sulla Mosa, a sud-est di Helmond, ha mantenuto anche ieri le sue posizioni contro numerosi attacchi inglesi.

La battaglia di mezzi materiali presso Aquisgrana è diminuita alquanto di violenza, dopo i duri combattimenti degli ultimi giorni. Presso Geilenkirchen i battaglioni americani attaccanti sono stati ancora una volta così duramente provati dal nostro fuoco difensivo che, per la massima parte, sono stati inchiodati al terreno. Nel settore di Eschweiler il nemico ha pure dovuto arrestarsi dopo accaniti combattimenti locali. Il vano tentativo di sfondare il nostro fronte è costato ieri al nemico complessivamente, secondo le informazioni finora pervenute, altri 40 carri armati.

In Lorena continuano i combattimenti difensivi. I centri di gravità si trovano nella città di Metz, ad oriente della foresta di Bisch e nel settore ad est di Saarburg.

Nei Vosgi occidentali il nemico si è limitato ad alcuni attacchi locali. A Belfort, per il cui possesso si combatte con violenza da ieri [illegible], il presidio germanico ha distrutto 21 carri armati.

Impetuosi contrattacchi di nostre riserve hanno interrotto ad occidente di Basilea le comunicazioni con le retrovie del nemico, che è avanzato verso il Reno. Nel settore a sud del canale Reno-Marna fino al confine svizzero, sono stati distrutti complessivamente 51 carri armati avversari.

Il violento fuoco delle telearmi germaniche continua ad essere diretto su Anversa e batte ora anche Liegi e i suoi dintorni. Il martellamento di Londra continua.

Sulla costa adriatica la prima giornata dell'offensiva dell'8.a Armata britannica è costata al nemico, nonostante il fortissimo impiego di mezzi materiali, perdite elevate. L'avversario non ha guadagnato terreno che in misura minima e in un settore limitato.

Nella zona di frontiera italo-francese bande nemiche sono state sbaragliate nella regione di Cuneo. Sono state catturate numerose armi e il grosso dei veicoli.

Nell'Ungheria meridionale tutti i tentativi dei sovietici di ampliare le loro teste di ponte presso Apatin e Batina sono falliti. Fra Budapest e i monti Matra nostre truppe hanno impedito i tentativi di sfondamento compiuti dai bolscevichi con poderose forze corazzate e di fanteria. Attacchi sovietici contro la città di Miskolc sono stati frustrati. Formazioni ungheresi hanno serrato il nemico nella sua testa di ponte del Tibisco a nord-est di Tokai. Nella regione di Ungvar forti attacchi sovietici sono stati arrestati dopo progressi minimi.

Nel saliente del fronte a sud-est di Libau l'assalto di quattro Armate sovietiche si è infranto ieri davanti all'eroica resistenza e alla reazione delle nostre riserve.

Nella parte meridionale della penisola di Swerbe il nostro presidio è nuovamente impegnato in aspri combattimenti contro un nemico preponderante. Nostre forze navali hanno sostenuto le formazioni dell'Esercito col loro fuoco concentrato. Ad oriente della penisola dragamine e battelli-pattuglia tedeschi hanno affondato un dragamine sovietico, incendiato una motosilurante e danneggiato una cannoniera in modo così grave che questa ha dovuto arenarsi.

Terroristi dell'aria anglo-americani hanno attaccato di giorno e di notte la Germania nord-occidentale, occidentale, sud-occidentale e centrale. In alcune città sono stati causati danni in quartieri d'abitazione e perdite fra la popolazione. Nonostante le difficili condizioni atmosferiche, le forze della difesa hanno abbattuto 82 aeroplani nemici, tra cui 61 quadrimotori da bombardamento.

Nuove ammissioni statunitensi sulle perdite nel Pacifico

Gli americani ricorrono ai trasporti aerei a causa delle perdite navali - 32 bombardieri abbattuti a Kyushu

Tokio, 22 novembre.

Continuano, sia pure con il contagocce, le ammissioni ufficiali statunitensi sulle perdite navali subite nel Pacifico. Ieri, infatti, l'Ammiragliato ha annunciato che altre dieci unità della Marina da guerra nord-americana sono state colate a picco dai nipponici al largo delle Filippine.

I salassi che i giapponesi infliggono al nemico in naviglio da guerra e da trasporto, ha pregiudicato notevolmente la continuità dei rifornimenti che i nord-americani devono fare affluire alle loro truppe sbarcate a Leyte. Infatti il nemico è stato costretto, onde non lasciare senza viveri e munizioni le proprie Divisioni che combattono a terra, a ricorrere ai trasporti aerei. Trenta grossi apparecchi statunitensi, provenienti da Palau, hanno cercato di portarsi su Tacloban, a nord dell'isola di Leyte, dove appunto si sta svolgendo una cruenta battaglia.

Frattanto si apprende che nel corso di combattimenti terrestri sull'isola di Leyte, le forze nemiche sbarcate nella parte meridionale dell'isola sono pure state attaccate.

L'aviazione giapponese ha bombardato di sorpresa le posizioni americane presso Maasin ed ha colpito, inoltre, una portaerei nella baia di Sogod.

Secondo quanto informa la agenzia «Domei», una formazione di 70 bombardieri pesanti statunitensi ha attaccato la base nipponica di Kiushu. La caccia giapponese ha abbattuto ben 32 degli apparecchi attaccanti.

Per non finire come Sikorski

Sosnkovski si rifugia nell'America del Nord

Stoccolma, 22 novembre.

Un dispaccio della *Reuter* annuncia ufficialmente che l'ex comandante in capo polacco, gen. Sosnkovski, è stato congedato e si è recato nell'America del Nord. Sosnkovski si era attirato da tempo le ire del Cremlino. Negli ambienti autorizzati si parlava da parecchio della sua partenza per l'America, perchè l'ex-comandante non voleva seguire la sorte del gen. Sikorski, suo predecessore, perito, come è noto, in un incidente aviatorio in circostanze misteriose a Gibilterra.

La nota della "Corrispondenza Repubblicana,,

Molto rumore per nulla

Sotto questo titolo, *La Corrispondenza Repubblicana* dirama una Nota in cui, dopo aver ricordato i venti anni di astinenza dei parlamentari ora tornati a Roma, e aver rilevato che i partiti coalizzati intorno a Bonomi, sentono il bisogno di un'assemblea consultiva, riferisce i risultati di un'inchiesta del *Notiziario delle Nazioni Unite* presso i maggiori esponenti delle varie correnti politiche di pensiero in proposito.

L'elenco degli intervistati è aperto da Vittorio Emanuele Orlando, il quale «attesta il suo culto per l'istituto parlamentare, ma, data l'eccezionalità del momento, conviene che bisogna rassegnarsi a servirsi di succedanei e di surrogati. Tale sarebbe, aggiunge, l'assemblea consultiva. Circa il criterio da seguire per la scelta dei suoi componenti, egli ritiene che si debbano scegliere uomini politici che abbiano per la l'età, e tali qualifiche da essere designati da un corpo elettorale, ma anche tale designazione non sia, come non può essere, attuale, includendovi senatori, la cui nomina sia stata anch'essa indipendente dalla influenza deleteria di una autorità dittatoriale. Orlando esprime anche il parere che il Governo stesso dovrebbe provocare il responso dell'assemblea su tutte le questioni su cui lo ritenga opportuno; e potrebbe reciprocamente un membro dell'assemblea invitare il Governo a mettere all'ordine del giorno un determinato argomento; naturalmente, al Governo dovrebbe essere riservato il diritto di non accogliere l'invito».

Il conte Carlo Sforza, ministro senza portafoglio ed alto commissario per le sanzioni contro il Fascismo, sostiene che nell'assemblea consultiva il Comitato «di liberazione» ed i partiti, dovrebbero eleggere un certo numero di delegati per regione, non molti, ed ammette che quello che più preme è di accentuare il contatto del Governo con il Paese.

Alcide De Gasperi, capo della democrazia cristiana, appare favorevole ad una specie di camera consultiva, nominata dall'alto. Data l'impossibilità — egli dice — di procedere a regolari elezioni, è inevitabile che la nomina debba formalmente emanare dal Consiglio dei Ministri, su designazioni dei partiti e delle organizzazioni sindacali, economiche, professionali e culturali. De Gasperi aggiunge che è possibile dare alle deliberazioni della consulta carattere vincolante per il Governo.

Di questa opinione, invece, non appare l'esponente del partito liberale, avv. Manlio Brosio, il quale, dopo avere postulato per l'assemblea consultiva, poteri di iniziativa legislativa, facoltà di presentare progetti di legge e interpellanze sull'attività politica del Governo, precisa che il potere legislativo dovrebbe rimanere esclusivamente al Governo e la consulta gli darebbe pareri obbligatori ma non vincolanti. Quanto alla composizione della consulta, lo stesso Brosio è del parere che i componenti dovrebbero essere indicati dal Comitato di liberazione nazionale, ma che la scelta dovrebbe essere completata con altri membri di riconosciuta capacità politico-tecnica, scelti dal Governo, ad esempio fra gli ex-parlamentari antifascisti o designati da enti di importanza nazionale, tra i quali brilla al posto d'onore l'«Associazione nazionale partigiani».

Pietro Nenni, segretario del partito socialista e direttore dell'*Avanti!*, è decisamente elezionista, suffragista e schedaiolo. La nostalgia dei ludi cartacei fa capolino in tutto il suo programma, basato sulle elezioni comunali, provinciali, regionali e nazionali. Ma quanto ai rapporti tra Comitato «di liberazione» e Governo, Nenni è del parere che essi dovrebbero essere di pura e semplice collaborazione.

Emilio Lussu, altro capopartito, conferma la necessità di istituire al più presto la assemblea consultiva, secondo l'impegno assunto dai partiti all'atto della costituzione del Governo Bonomi; esclude che la scelta dei suoi membri possa essere fatta dal Governo, perchè l'assemblea deve essere espressione diretta del Paese; sostiene che il suo carattere dovrebbe essere politico-parlamentare, con non più di un centinaio di rappresentanti, scelti dal Comitato «di liberazione», dagli altri partiti, ed «eventualmente» dalle organizzazioni operaie. L'assemblea, a suo giudizio, non dovrebbe avere facoltà di accordare o di negare fiducia al Governo, ma soltanto di criticare la sua opera e di dargli direttive, che l'altro potrebbe, tuttavia senza conseguenze, lasciar cadere nel nulla.

Il prof. Randolfo Pacciardi, della direzione del partito repubblicano, ha nel suo bagaglio di esule statunitense, il modello elettorale in vigore laggiù; partirebbe da elezioni comunali per arrivare a elezioni regionali, che provvederebbero alla designazione dell'assemblea nazionale provvisoria delle terre liberate, con l'incarico di nominare il Governo provvisorio, fino alla elezione dell'assemblea costituente. Una provvisorietà che si spera possa diventare comodamente stabile, senza colpo ferire. Egli sostiene che solo la nomina popolare conferirebbe all'assemblea prestigio e autorità e potere di controllo sul Governo. Ma in questo caso, aggiunge con ferrea logica, sarebbe difficile chiamarla assemblea consultiva, giacchè ne deriverebbe che, un organismo nominato dal popolo, avrebbe un potere consultivo, cioè un potere inferiore a quello di un organismo, il Governo, che si è nominato da se stesso.

Seguono intervistati minori, come il segretario generale del partito democratico, Enzo Selvaggi, per il quale i caratteri, i poteri e la competenza della consulta, dovrebbero essere quelli del parlamento, aggiungendo che dovrebbe essere l'assemblea consultiva nazionale a decidere circa la costituzione di quelle regionali e non viceversa, come ha invece patrocinato l'esponente dei repubblicani, e che non dovrebbe esistere alcun rapporto tra la consulta nazionale e le consulte regionali, il Comitato centrale o quelli regionali di liberazione.

Franco Rodano, esponente del partito della sinistra cristiana, è, invece, del parere che l'assemblea consultiva dovrebbe essere eletta attraverso designazioni dei Comitati «di liberazione», sia nazionali, sia provinciali; si dichiara contrario all'immissione di tecnici nella consulta per l'evidente pericolo di farvi entrare «fascisti travestiti», perchè i tecnici possono essere benissimo utilizzati da ciascun Ministero, senza che ciò debba rivestire un carattere politico.

Infine, *dulcis in fundo*, c'è il parere di una donna, Bastianini Mussa Martini, la quale, a nome del Comitato di iniziativa dell'Unione donne italiane, sostiene che la designazione dei componenti della assemblea consultiva, dovrebbe venire dal basso e non dall'alto, affinchè rappresenti il più possibile il pensiero popolare, e pur ritenendo che la consulta dovrebbe avere il carattere di un piccolo parlamento, le sue funzioni dovrebbero essere di collaborazione, e non di opposizione.

Questo è tutto, e si potrebbe con Shakespeare, concludere: molto rumore per nulla.

Nell'Italia invasa

Littoria diventa Latinia

L'arresto di Bevione

Tangeri, 22 novembre.

Una radio nemica informa che Bonomi ha mutato il nome alla mussoliniana Littoria, uno dei nuovi centri delle redente Paludi pontine, disponendo che d'ora in avanti si chiami Latinia. Ma Bonomi può mutare ciò che vuole: i fatti restano, e testimoniano che l'Italia fascista, rievocatrice di quel Littorio che neppure Bonomi osa calpestare completamente dal momento che lo ammanta anch'egli di una indicazione latina, con la fondazione delle città dell'Agro restituito al lavoro e alla vita, ha compiuto una opera per la quale si attirò il plauso del mondo intero, ivi compresi gli odierni «liberatori».

Del resto nella sfera governativa di Bonomi, di concreto non c'è che la guerra al Fascismo ed ai fascisti, di cui il mutamento del nome a Littoria è uno dei tanti aspetti, mentre l'epurazione ne è un altro. In relazione a quest'ultimo, a Roma è stato tratto in arresto Giuseppe Bevione, già senatore e presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. Egli è imputato di atti diretti a mantenere il Fascismo al potere.

Radio Londra ha annunciato ieri che Quaroni è stato nominato rappresentante bonomiano presso il Governo sovietico.

La morte di Paleologue

Stoccolma, 22 novembre.

Si apprende da Parigi che il diplomatico francese e famoso scrittore Maurizio Paleologue è deceduto ieri alla età di 85 anni.

Durante l'altra guerra mondiale, egli era stato, prima, Ambasciatore francese a Pietroburgo, quindi, segretario generale nel Ministero degli esteri.

Era membro dell'Accademia francese.

Tra le sue numerose opere, si ricordano: «La Russia degli Zar durante la Grande Guerra» e «Cavour».

Il suicidio del capo

della insurrezione boliviana

Lisbona, 22 novembre.

Il colonnello Meliton Brito, capo del fallito movimento rivoluzionario boliviano, si è suicidato. In seguito alle rivelazioni da lui fatte, sono stati fucilati un generale e due ex-ministri.

La morte del sen. Appiani

colpito da una granata nemica

La Spezia, 22 novembre.

All'ospedale di Carrara, in seguito a ferite riportate per lo scoppio di una granata nemica caduta sulla sua villa di Turano (Apuania), che non aveva voluto abbandonare, è deceduto l'avv. Giovanni Appiani, ex-senatore e Procuratore generale della Suprema Corte di Cassazione.

Giurista insigne e presidente della Commissione ministeriale istituita per la riforma e la compilazione dei nuovi Codici penali, ai quali dette l'alto contributo della sua profonda dottrina e della sua lunga esperienza, Giovanni Appiani era nato a Torino nel 1865 ed era discendente del noto pittore dell'età napoleonica Andrea Appiani.

Già Presidente di Corte di Cassazione, nel 1923, dopo la sua unificazione fu nominato Procuratore Generale presso la Corte Suprema.

Siluri tra "alleati"

Come Stalin e Molotoff preparano una nuova Teheran

Che cosa c'è nelle valigie di De Gaulle e Bidault in partenza per Mosca - Subasic e il progetto dell'unione serbo-bulgara

Lisbona, 22 novembre.

De Gaulle sta per partire per Mosca assieme a Bidault ed i belgi Spaak e Gutt sono accorsi a Parigi per conferire con lui.

Il viaggio è al centro dei commenti politici «alleati» e neutrali. E' noto, infatti, il progetto inglese di blocco anglo-franco-belga-olandese e quello di patto militare franco-sovietico caldeggiato da Molotoff, tra i quali Parigi cerca di fare dell'equilibrismo, sperando di trarre con questo gioco più acqua al suo molino. A Londra, ad esempio, mentre, fino a qualche giorno fa, si era assai euforici gonfiando gli ipotetici risultati dei colloqui parigini di Churchill e Eden, si è ora allarmatissimi per il discorso tenuto ieri da Bidault, in cui si richiama in ballo la vecchia politica di Poincaré tendente all'alleanza militare con Mosca come contrappeso all'influenza inglese in occidente. Bidault ha, infatti, detto che la Francia non intende legarsi mani e piedi ad alcuna potenza occidentale e che, d'altra parte, i suoi interessi politici, culturali, militari ed economici la portano ad avere strettissimi rapporti con la Russia.

Detto questo, è facile immaginare come la lotta delle influenze fra Londra e Mosca in Europa stia per vivere un nuovo episodio di acuto interesse. Chi ne uscirà con le ossa rotte? A giudicare dai precedenti della Polonia e dei Balcani c'è da avere poche speranze per Londra.

Tanto più che, in Francia, i comunisti, diventati ormai gli elementi più attivi ed organizzati del «maquis», conquistano sempre nuove posizioni, approfittando della disperata situazione del popolo (si segnalano da Parigi 600 mila disoccupati) alle prese con la disoccupazione, la carestia ed il terrorismo. Tolosa, ad esempio, è assolutamente in mano del Consiglio rivoluzionario rosso che siede in Municipio e che ha instaurato un regime di terrore continuato con tribunali speciali e carceri private del tipo di quelle della Spagna ai tempi della guerra civile.

Londra, di fronte a questa situazione interna ed ai suoi riflessi sugli incontri di De Gaulle e Bidault con Stalin e Molotoff, cerca la via per una manovra diversiva, facendo parlare i suoi giornali di un blocco europeo da Gibilterra a Vladivostock in cui le forze dell'Occidente si saldino con quelle orientali della Russia. Con ciò, Churchill — che sa benissimo essere tale blocco irrealizzabile, a meno di concederne il dominio al bolscevismo — intende evidentemente sventolare dinanzi a Roosevelt lo spauracchio della potenza di quest'Europa unita sotto i segni della bandiera rossa, per ottenerne l'appoggio nella conferenza a tre tuttora in cantiere.

A proposito di questa nuova Teheran, le ultime notizie dicono che Roosevelt ne ha prevista l'effettuazione «al più presto possibile», che Molotoff e Maisky si recherebbero a Londra per prepararla e che Stalin avrebbe fatto sapere di non poter muoversi da Mosca per ragioni militari e di vederne, quindi, la sede al Cremlino.

E' certo, ad ogni modo, che la preparazione dell'incontro è quanto mai laboriosa e difficile, dati gli interessi contrastanti esistenti, specialmente fra russi e inglesi, su importanti problemi.

La lotta per le zone d'influenza in Balcania, ad esempio, è in pieno sviluppo. Subasic, compagno di Tito a capo di una nuova Jugoslavia, è a Mosca e, secondo le notizie di Belgrado, avrebbe concordato un sistema di continuo e totale intervento del Cremlino in tutta la vita politica serba e prospettato una unione fra Jugoslavia e Bulgaria sotto l'insegna di «repubblica sovietica». Quale sia lo scopo di quest'unione è facile immaginare, quando si pensi che nei colloqui fra Stalin e Churchill a Mosca venne lasciata in sospeso la soluzione dei problemi dell'Albania, del Montenegro, della Tracia e della Macedonia, problemi che interessano, tanto la Jugoslavia e la Bulgaria protette da Mosca, quanto la Grecia protetta da Londra. Questa grossa repubblica sovietica serbo-bulgara gettata attraverso i Balcani dovrebbe, secondo i piani di Stalin, inghiottire senz'altro tutti questi territori contesi. Non per niente il funzionario della legazione greca a Londra Alessandro Pallis sceglie proprio questo momento per dichiarare ai giornali che la Grecia insiste nelle sue rivendicazioni sul triangolo montagnoso dell'Epiro settentrionale e sulle altre zone che le assicurino una protezione dalla Bulgaria.

Subasic è a Mosca. De Gaulle sta andandoci. Stalin e Molotoff preparano bene il terreno per presentarsi alla nuova Teheran.

A sedicimila metri

Il volo stratosferico dell'italiano ing. Olivero

Buenos Aires, 22 novembre.

Approfittando della temperatura primaverile, l'ing. Edoardo Olivero, maggiore dell'Aeronautica italiana, ha fatto in sordina la prova del progettato volo stratosferico. Vi hanno partecipato gli italiani ing. Trompe, il salesiano prof. De Agostini, l'ing. Foscataro e il prof. Sciaccaluga. Il viaggio dello stratosferico, che era stato gonfiato con elio, si è iniziato dall'altura di San Rafael ed è durato undici ore. Favorito dal vento, l'aerostato è salito a sedicimila metri e gli strumenti piazzati per ricavarne i dati scientifici hanno funzionato alla perfezione.

AVANTI JEEVES!

Woodehouse arrestato dalla polizia degollista

Lisbona, 22 novembre.

Si conferma a Londra che P. G. Woodehouse, il famoso scrittore umoristico, e sua moglie sono stati arrestati dalla polizia degollista.

La *Reuter* scrive al riguardo: «Si dichiara che la procedura da seguire sulla questione della estradizione del processo viene attualmente considerata dai competenti uffici del Governo britannico».

Non si sa a Londra su quale accusa Woodehouse sia stato arrestato. Si ricorda che, in numerose occasioni, Woodehouse ha trasmesso in inglese per Radio Berlino.

La più giovane medaglia d'oro di questa guerra

Quartier Gen., 22 novembre.

Ricorre in questi giorni l'anniversario della morte della medaglia d'oro Antonio Broussard, caduto a Kapesticha-Gracka, sul fronte greco.

Nato a Mongiana (Catanzaro) il 17 novembre 1920 e caduto in combattimento all'età di 20 anni e 4 giorni, il fante scelto Antonio Broussard è la più giovane medaglia d'oro di questa guerra. Ecco la superba motivazione con la quale fu concessa all'eroe la massima distinzione al Valor militare:

«In più giorni di aspri combattimenti contro un nemico soverchiante, dava costante prova di ardimento e di sprezzo del pericolo, offrendo un superbo esempio di cosciente valore. Primo nelle più rischiose imprese, volontario nelle più ardite azioni, in un momento particolarmente critico della lotta, animato da indomita volontà di vittoria, si lanciava, in testa al proprio reparto, contro l'imbaldanzito avversario che già aveva posto piede sulla linea, e lo incalzava con irresistibile lancio di bombe a mano fino a costringerlo a ripiegare. Ferito ad un braccio e accortosi che il proprio ufficiale, anch'egli ferito, correva il rischio di essere nuovamente colpito, con virile dedizione e superbo gesto di altruismo, faceva scudo del suo petto contro il nemico. Una raffica di mitragliatrice fulminava in un unico abbraccio il capo e il gregario». - Varco di Kapesticha-Gracka (fronte greco), 28 ottobre 1940 - 21 novembre 1940.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7.30: Buon giorno - 8.30-10.30: Trasmiss. per i territori occupati - 11.30-14: Notiziari in lingue estere - 12.05: Concerto del soprano Luisa Sbardellati - 12.30: Sestetto [illegible] - 14.45: Canzoni - 12.40: Orchestra diretta dal M.o Gallino - 15.30: Radio soldato - 16: Trasmissione per i bambini - 16.30: Concerto del violinista Alberto Poltronieri, al pianoforte Antonio Beltrami - 17.30: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Concerto del quartetto d'archi del Teatro della Scala e del pianista [illegible] - 20.20: Ritmi moderni - [illegible] ... Ferrieri ...

I «liberatori» sull'Italia

Oltre 250 morti nel Vicentino

Anche Peschiera e un paesino nel Veronese attaccati - Il crollo di una chiesa gremita di fedeli

Verona, 22 novembre.

Il terrorismo dei «liberatori» ha portato, domenica, la distruzione e la morte in una ridente borgata posta al confine della provincia di Verona. Una formazione aerea pesante anglo-americana, in perfette condizioni di visibilità, ha sganciato numerose bombe sul centro del paese, distruggendo la chiesa e danneggiando gravemente con altri edifici, numerose abitazioni di modesti lavoratori. Il parroco ha trovato la morte nel crollo della chiesa, insieme a numerosi fedeli.

Anche Peschiera ha subito, pure domenica, un violento bombardamento aereo, con lancio di numerose bombe sull'abitato che hanno provocato danni e vittime fra la popolazione.

Anche sulla provincia di Vicenza si sono accaniti, in questi giorni, i «liberatori», spezzonando e mitragliando numerose località prive di obiettivi militari. Nella feroce aggressione di sabato scorso hanno trovato la morte oltre 250 persone. I feriti sono circa il doppio. Ospedali e chiese risultano danneggiati.

Centoquaranta sbandati si presentano a Domodossola

Novara, 22 novembre.

Un gruppo di 140 «sbandati», discesi dalle montagne che sovrastano la valle Antrona, si è presentato ieri l'altro alle autorità militari di Domodossola per rientrare nella legge.

Nel corso di una azione di rastrellamento effettuata in varie località della zona ossolana, sono stati catturati parecchi fuori legge responsabili di grassazioni in danno delle popolazioni valligiane. Tra i catturati vi sono pure una donna, nota col nome di «Clenta», e il sanguinario capo banda Ermete; quest'ultimo, che si è reso confesso anche di diversi assassinii, è stato giustiziato a Bosco di Villadossola mediante fucilazione nella schiena. La fine del sanguinario fuori-legge è stata accolta con particolare soddisfazione dalle popolazioni di valle Antrona e della bassa Ossola che egli, col pretesto di un falso movente politico, aveva fatto oggetto di furti e angherie di ogni genere.

CRONACA CITTADINA

Il Capo della Provincia visita il nostro Giornale

Fra i lavoratori del Battaglione «Torino»

Nel pomeriggio di ieri il Capo della Provincia, accompagnato dall'addetto stampa del Ministero della Cultura Popolare, ha visitato la sede del nostro Giornale.

Ricevuto dal Direttore e dal corpo redazionale, il Capo della Provincia ha preso visione dei vari reparti, passando dagli uffici della Redazione e della Cronaca agli impianti radio, stenografici e zincografici. Egli si è poi portato nella tipografia, nel reparto stereotipia, visitando in ultimo la sala macchine e le attrezzature per la spedizione. Durante la visita, il Capo della Provincia si è soffermato tra i dipendenti del Giornale, che ha voluto personalmente conoscere.

Nello studio del Direttore, prima di allontanarsi, il Capo della Provincia ha espresso al redattori il suo vivo compiacimento per la moderna e perfetta attrezzatura del nostro quotidiano. Egli, a conoscenza del lutto che ha colpito la nostra famiglia con la tragica morte del dipendente Giuseppe Pochettino, ha, con nobile gesto, offerto una notevole somma destinandola alla moglie dello Scomparso.

Il Capo della Provincia ha poi visitato la sede della «Gazzetta del Popolo».

Il Capo della Provincia ha visitato il Battaglione «Torino» dell'Ispettorato Militare del Lavoro.

Ricevuto all'ingresso della caserma, con i prescritti onori, dall'Ispettore interprovinciale, dal comandante il Battaglione e dai suoi collaboratori, ha passato in rassegna il reparto, interrogando parecchi lavoratori, informandosi circa le loro condizioni di famiglia e di lavoro. Successivamente ha loro rivolto brevi parole di saluto, dicendosi certo che essi sapranno compiere con lealtà ed onestà il proprio dovere per la rinascita e l'onore della Patria.

Il Capo della Provincia ha quindi visitato i servizi e particolarmente le cucine ed il refettorio, interessandosi in merito all'equipaggiamento dei lavoratori.

Superba rassegna dei reparti del R.A.P.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, in occasione di una sua visita a Torino, ha passato in rassegna i reparti arditi del R.A.P. Le formazioni si sono presentate con effettivi imponenti e con i mezzi bellici più potenti ed agguerriti, attestando con la loro mirabile efficienza tecnica ed addestrativa la rinascita dell'Esercito italiano.

Il Capo di Stato Maggiore, dopo la rassegna, ha parlato alle truppe, esaltando le formazioni ardite che si sono già distinte con molti atti di valore, dimostrando capacità combattiva, entusiasmo ed altissimo senso del dovere.

Sono intervenuti, con il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il comandante degli Arditi del R.A.P., il suo Capo di Stato Maggiore, il comandante militare regionale, il comandante provinciale e molti ufficiali di ogni arma e grado.

A Palazzo del Governo

Riunioni dei dirigenti degli istituti di credito e dei rappresentanti delle industrie tessili

Continuando nella sua presa di contatto con i rappresentanti delle attività produttive, il Capo della Provincia ha ricevuto nei giorni scorsi a Palazzo del Governo il segretario, il direttore ed i componenti del Comitato consultivo delle aziende di credito e delle assicurazioni, il presidente ed il direttore dell'Unione interprovinciale fascista del credito e delle assicurazioni, il commissario e segretario dell'Unione provinciale dell'Associazione generale dipendenti pubbliche amministrazioni, il commissario e direttore generale della Cassa di Risparmio di Torino.

Il Capo della Provincia ha attentamente esaminato il problema prospettatogli nell'interesse delle rispettive categorie.

Il Capo della Provincia ha inoltre presieduto una riunione di rappresentanti delle industrie tessili, presente il vice-presidente ed il direttore del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, nonchè il presidente del Sindacato esercenti industrie dei tessili ed il segretario dei tessili. Sono state dettagliatamente esaminate alcune questioni riflettenti il funzionamento dell'industria, con particolare riferimento al rifornimento delle materie prime.

Presente alla bandiera

Sottotenente di Marina Nello Bendinelli

Si compie oggi, 23 novembre, un mese dalla tragica dipartita del S.T. Commissario di Marina Nello Bendinelli, e oggi alle ore 9.30, in sua memoria, viene celebrata nella chiesa di S. Tommaso una Messa in suffragio. Sebbene nato a Roma, il 17 febbraio 1920, essendo venuto con la famiglia a Torino in ancor tenera età, egli si considerava torinese dal profondo dell'animo. La sua vocazione lo attirava nella marina da guerra. Per obbedienza ai suoi, erasi iscritto nella Facoltà universitaria di Medicina e Chirurgia, e fu per qualche anno attivo fiduciario della sezione Navale presso il GUF di Torino.

Rinunziando a tutti i privilegi cui gli dava diritto la qualità di studente di medicina, ai primi del 1941 arruolavasi volontario nella marina regia come semplice marinaio infermiere. In tale qualità partecipava a crociere ed azioni della torpediniera Papa. Una disposizione ministeriale dell'autunno di quell'anno lo restituiva ai suoi studi. Ma nell'aprile 1942 egli si faceva ammettere al Corso preliminare navale per allievi ufficiali commissari all'Accademia di Livorno. Donde uscito, primo del Corso, nel settembre, con l'ambito grado di Aspirante, passava al Ministero della Marina a Roma. Di là mandato a Biserta ai primi di gennaio 1943, riusciva il 4 maggio, poche ore prima della caduta di Biserta, a imbarcare, in seguito a richiamo, sulla nave Scrivia, e violando audacemente lo stretto blocco anglo-americano, a riparare in Sardegna. L'infausto 8 settembre lo coglieva a Venezia presso quel deposito di Marina col grado di S. T. e le funzioni di Capo dell'Ufficio Giustizia e Disciplina. Trasferito quindi in Germania, rientrava oltre due mesi dopo in Italia per riprendere le sue mansioni al deposito di Venezia. Ma una spina gli si era confitta nel cuore con la scomparsa delle «sue» belle navi consegnate al nemico. La X Flottiglia MAS lo attirò per la terza volta volontario, con la speranza di rivedere il tricolore garrire vittorioso sui mari. Questa l'aspirazione che egli lascia in eredità ai commilitoni, a suggello di una vita breve ma entusiasta ed eroica.

Un nostro spedizioniere ucciso e un ispettore gravemente ferito in un tragico incidente

Vittima di un tragico incidente, si è spento all'età di 50 anni, mentre in servizio compiva il suo dovere, il nostro Giuseppe Pochettino di Pietro, da diversi anni a «La Stampa» nell'ufficio spedizione. Contemporaneamente, per le stesse cause, rimaneva gravemente ferito l'ispettore di amministrazione del Giornale, Guido Martinetto di Luigi, di anni 51.

La famiglia de «La Stampa» partecipa al grave lutto che ha colpito i congiunti dell'estinto, ed alla vedova, al fratello pure nostro dipendente, e ai congiunti tutti porge vivissime condoglianze.

La salma del povero Pochettino è da ieri sera vegliata nella camera ardente, preparata negli uffici stessi del Giornale, dai suoi compagni di lavoro, dagli addetti a tutti gli altri reparti, dagli impiegati, dai redattori. E' un omaggio doveroso sincero che tutti offrono alla memoria di un onesto volonteroso compagno di lavoro.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30, partendo dalla sede del nostro Giornale.

Al nostro ispettore Martinetto, esprimiamo i più fervidi auguri di una pronta guarigione.

Dopo l'amnistia del 28 Ottobre

I lavori per l'applicazione del decreto del Duce riguardante il condono di tre anni ai condannati per reati comuni procedono lentamente a causa delle attuali contingenze, malgrado la buona volontà dei funzionari del nostro Tribunale e della nostra Procura di Stato. Cionnonostante, numerosi detenuti sono già stati liberati, mentre molti imputati, il cui processo si è svolto nel corrente mese, hanno beneficiato del provvedimento di clemenza.

Nei riguardi invece dei detenuti in seguito a condanna inflitta dal Tribunale provinciale, il provvedimento non ha trovato per il momento applicazione, per una questione procedurale: come è noto i Tribunali provinciali hanno cessato dalle loro funzioni nel mese di agosto scorso e i relativi incartamenti sono stati inviati alla Segreteria del Partito Fascista Repubblicano. Nel decreto di amnistia e di condono non è detto chi, in sostituzione dei cessati Tribunali provinciali, deve applicare questo provvedimento di clemenza e la nostra Procura Generale, su richiesta degli interessati, non ha potuto che rivolgere un apposito quesito al Ministero della Giustizia. Le autorità centrali finora non hanno fatto conoscere la loro opinione in proposito, ma negli ambienti giudiziari si ritiene prossima l'emanazione di un provvedimento ministeriale che integri il decreto del Duce del 28 Ottobre scorso.

Come è stata sventata l'impresa di 3 malviventi

L'altra sera, poco prima delle ore 19, tre sconosciuti si presentavano al signor Gerardo Gobbi, abitante un vasto alloggio al secondo piano dello stabile di via Perrone 5, e, armata mano, gli intimavano la consegna di 100 mila lire in denaro liquido. Il signor Gobbi, benchè sotto la minaccia delle armi, protestò di non avere in casa tale somma. Fortuna volle che in un salotto accanto alla entrata un ospite udisse il colloquio e udito il caso si facesse premura di avvertire telefonicamente il Commissariato di P. S. Monviso. Poco dopo, al giungere del commissario e di alcuni agenti, accompagnati dal custode dello stabile, due dei malviventi, vista la mala parata, si davano alla fuga per l'uscita di servizio, mentre il terzo, più vicino agli agenti, per impedire l'inseguimento, lanciava una bomba a mano, che andando a cadere tra il custode ed un agente, fortunatamente non esplodeva. Due agenti, che bloccavano l'uscita del portone, al sopraggiungere dei tre in fuga, sparavano contro di essi alcuni colpi di pistola, ferendone gravemente uno. Questi, ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale S. Giovanni Battista e piantonato dalla Polizia, è stato identificato per il diciannovenne Emanuel Celso. Proseguono intanto attivissime indagini della Polizia per rintracciare gli altri due malviventi.

Voci della città

● **Il numero della linea** che le vetture tranviarie percorrono era fissato tanto sul davanti quanto sul retro delle vetture e ciò al fine di far conoscere al passeggero che tardi giungeva alla fermata che il suo tram era passato e quindi poteva regolarsi sull'opportunità di attenderne un altro, oppure di servirsi d'un'altra linea o viceversa, se si trattasse dell'ultima corsa, di avviarsi a far la strada a piedi. Il numero posteriore delle vetture è stato abolito e non si sa per qual motivo. Forse perchè era utile?

● **Sugli assegni bancari circolari**, di taglio fisso, emessi da Banche autorizzate, assegni che assolvono la funzione dello scarso circolante, alcuni, ed anche Enti richiedono la formalità della «girata». E' cosa assolutamente superflua poichè se l'assegno — come è stabilito — rappresenta denaro liquido non ha bisogno di portare a tergo firme di garanzia che molte volte altro non sono che illeggibili scarabocchi. L'assegno circolare non è una cambiale.

● **Le tranvie interprovinciali piemontesi** Torino-Saluzzo hanno abolito il treno delle 5.10 in partenza da Saluzzo e composto di sette vetture. Sono in funzione invece un treno delle 5.20 con motrice e sole 3 vetture (insufficienti ad ospitare tutti gli operai sfollati nella zona che lavorano a Torino) ed un altro treno alle ore 7.20, composto anch'esso di 3 sole vetture, provenienti da Cuneo, che giungono a Saluzzo già affollatissime. Necessita che il treno delle 5.20 sia almeno dotato di 7 vetture appena appena sufficienti al normale traffico.

Ancora due denuncie per le truffe in danno dell'E.F.A.

La Squadra Mobile, in seguito ad ulteriori indagini compiute per identificare gli altri responsabili delle malversazioni effettuate a danno dell'Ente Fascista Assistenza, ha denunciato, per truffa e falso continuati ai danni dell'E.F.A., Ottorino Girotti fu Giovanni, d'anni 49, abitante in corso Umberto 126, e Arnaldo Pini fu Vincenzo, d'anni 45, abitante in via Po 5, per appropriazione indebita qualificata e continuata.

Un portafogli — contenente la tessera postale, quella del tabacchi, la tessera di una cassetta di sicurezza con la chiave — è stato smarrito il 21 corr. alle ore 16, su di un tram della linea 12. Chi l'avesse rinvenuto farebbe opera buona restituendo il tutto alla signora Italia Perrone ved. Lavarin, in via Pianfetta 7.

BORSE

TORINO 22 novembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.3%	132 05	131 —	Sip	3150	3150
Red.3½	136 90	136 90	Sme	925 —	870 —
» t. e.	137 —	136 90	Marelli	740 —	730 —
Red.5%	97 50	96 15	Fiat	4150	4000
» t. e.	97 50	96 90	Ledia	905 —	902 —
Ren.5%	101 15	101 25	Savigl.	2900	2900
» t. e.	101 12	101 50	Neb.	581 —	581 —
Red.3½	101 85	101 —	Ilved	815 —	815 —
» t. e.	101 —	101 —	Mont.	1550 —	1500
Ven.1½	102 —	102 —	Pirelli	850 —	850 —
B.T.'49	102 50	102 50	Ilva	351 —	347 50
» '50 I	103 50	103 25	Ancil.	754 —	755 —
» '50 II	103 15	103 60	Borg.	4000	4000
» 51 I	103 15	103 60	Visc.	2500	2500
» 51 II	99 85	100 10	[illegible]	2550	2550
»5%,48	101 50	101 —	Fiume	3350	3350
Ferr.3%	26 —	26 50	Cit	550 —	550 —
Iri 4%	521 —	521 —	Schiap.	581 —	589 —
Elf.5%	526 —	528 —	Param	1150	1150
Imi	515 —	515 —	Lanza	1700	1700
Iff 4½%	822 —	822 —	Ansa	190 —	181 —
Tori.5%	502 —	502 —	Rum	370 —	370 —
»4%,25	522 —	525 50	Mon.p	3900	3900
»5%,25	512 —	511 50	[illegible]	2650	2650
S.Paol	625 —	627 —	Mon.p	927 —	927 50
»4½%	502 —	505 —	Acq.P.	2500	2500
Migl. I	540 —	540 —	Zucch.	910 —	925 —
» 4%	505 —	505 —	Unica	730 —	733 —
A.Gen.	10.800	10.800	Siam	580 —	580 —
Medit.	2000	2000	Westi.	1580	1580
Merid.	3000	3000	Gilard	325 —	325 —
S.A.I.	1000	1100	Frigi	850 —	850 —
Tor.N.	500 —	500 —	Saffa	1150	1175
Biella	3500	3500	[illegible]	2550	2550
Italgas	97 25	97 50	[illegible]	380 —	380 —
Sip	1580	1575	[illegible]	800 —	800 —
Terni	1000 —	1000 —	[illegible]	1000	1000
P.C.E.	700 —	705 —	Regi S.	2000	2000
Valdar	2550	2550	Cart.I.	850 —	850 —
Mer.El	2500	2500	Burgo	3650	3650
Sade	1500 —	1500	Por.R.	1850	1850
Cent.	750 —	750 —	—	—	—

CAMBI: Svizzera [illegible], Germania [illegible], Giappone 583,90.

STATO CIVILE

Nati 14 - Morti 14 - Matrimoni 1

Beltramo Giuseppe, a. 60, da San Mauro Tor., manovale, v. Malone 13 - Rinaldi Anna, giorni 10, da Torino, v. Como 16 - Leggar Giovanni, a. 50, da Torino, meccanico, c. Brescia 36 - Isea Giulio, a. 61, da Torino, meccanico, c. Moncalieri 19 - Parino Domenico, a. 40, da Leinì, calzolaio, Reg. Margherita - Caputi Luigi, a. 22, da Vibo Valentia, Osp. Militare - Fra Giovanni, a. 81, da Torino, invalido, Osp. Cottolengo - Ferraris Carla m. Salvi, a. 43, da Vercelli, casal., Aslanderia - Gervaio Giacinto, a. 26, da Torino, elettromeccanico, Osp. Mauriziano - Gariboldi Emilia, a. 41, da Cuneo, insegnante, Osp. Maternità - Virecello Juan Louis, a. 73, da Brasil, coltivatore, Cacmatte S. Paolo - Gili Flaviano, a. [illegible], da Cavallermaggiore, tipografo, Osp. Mauriziano - Chiron Matilde, a. 74, da Casale Monf., casal., Osp. Molinette - Giordano Teresina m. Sava, a. 65, da Noto, casal., Osp. San Giovanni.

Seguendo la Cronaca

UNA RIAPERTURA ATTESA è avvenuta in questi giorni. Si tratta del rinomato *Mobilificio dei Mille*, in piazza Bodoni 5 e via dei Mille 16, sempre riforniitissimo nel 900 *classico*, nel *Rinascimento*, nel *Barocco* e nel *Seicentismo*. **Prezzi ineguagliabili.**

MANCIA COMPETENTE a chi consegnerà i documenti intestati ad *Actis Perino Giuseppe, via Tetrale 7, Coiano*, smarriti il 18 c. m. verso le ore 8.30, nella stazione della SATTI di Chivasso.

RIPARAZIONI RADIO accurate, garantite, qualsiasi marca, presso Laboratorio specializzato della **Compagnia Generale Elettricità**, via Bertola 15 T. 43-664/5.

EVA MODERNA via Garibaldi 43. I migliori modelli di cappelli per signora. Ricco assortimento. *Lavoro accurato in rimodernatura.*

La Sartoria A. MARCHESI nella sua nuova sede provvisoria di *P. Castello 51*, accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita.

PELLICCE L. ZIGNONE *Via Garibaldi 23, Tel. 41-337* Unica sede. Modelli esclusivi - Casa di fiducia.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Stival): Ore 17.15: «Le case del vedovo» di G. B. Shaw.

TEATRO DEL POPOLO: ore 17 Spett. Mazza «Scoccimarro la pensa così». Riv. 2 tempi e 12 quadri.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Il perduto amore» Soderbaum, Klinger, Paolieri. U. 18.45.
Ambrosio: «Le educande di Saint Cyr», L. Carini, V. Vanni U. 18.50.
CORSO: «Il perduto amore» Soderbaum, Klinger, Paolieri. U. 18.45.
Supercinema: «Fermo con le mani» Totò e Erzi Paal (comicissimo).
NAZIONALE: «Papà cerca moglie» con Heinz Ruehmann, Sopr. com.
TORINO: «Mayerling», Danielle Darrieux, Charles Boyer. U. 20.20.
DORIA: «L'amor mio non muore».
ALPI: «Addio, Kira!» Valli.
FREJUS: Il matrimonio di Mara. Varietà 15.40 circa e 18.40 circa.
ASTI: «Carnevale di Venezia» con Toti Dal Monte, Junie Astor.
Radium: «Il treno di lusso» e V.
Imperiale: «Arditi dell'Oceano».
Moderno: «Chi sei tu?» e Varietà.
Adua: Segreto villa Paradiso; var.
DORA: «Tamara» Y. Korene e Var.
Brescia: «Partita vinta» e Varietà.
Palermo: Ripudiata (Lamarque).
PO: «Tre fratelli in gamba» com.
Milano: Le due orfanelle (Denis).
ROMANO: «Amore all'americana» e Compagnia Rivista Italiana.
Excelsior: Ho tanta voglia di cantare. Tagliavini, Campanini. U. 20.
Colosseo: Uomini nella tempesta.
ASTRA: «Scandalo al villaggio».
LUX: «Capitano Mollenard» con Harry Baur, Albert Préjean. U. 19.

Oggi al SUPERCINEMA TOTO' - TOTO' - TOTO' - TOTO' in «*Fermo con le mani*». Un pirotecnico esplodere di spassosissime trovate, accompagna con l'agile ritmo di un'azione ironica e satirica, l'inesauribile e travolgente comicità di Totò, paradossale, sconcertante sorprendente protagonista di questa elettrizzante esclusività «Titanus». L'ineguagliabile Totò è nel film *Fermo con le mani*, un eccezionale suscitatore di pazza allegria.

Al LUX si prepara L'AMAZZONE CONTESA film grandioso ed emozionante dell'acclamato regista di *Trapezio della morte*. Film spettacoloso, di una rara imponenza, e una delle novità maggiori della stagione '44-45. La presenta *Film Unione la firma dei capolavori*.

Successo al TORINO Travolgente successo sta ottenendo *Mayerling*, ove la grazia di *Danielle Darrieux*, e la prestanza scenica di *Charles Boyer*, mandano il pubblico in visibilio. Aperti. 13. Proseguono intanto le repliche.

PAPA' CERCA MOGLIE Una vicenda ultracomica col comicissimo Ruehmann e Carola Höhn, oggi al Nazionale.

«RIPUDIATA» al PALERMO grande interpretazione dell'attrice argentina Libertad Lamarque.

TRE ASSI DELLO SCHERMO oggi al Cinema Doria in «L'amor mio non muore».

TEATRI

«L'uomo dal fiore in bocca» e «Il giuoco delle parti» al Carignano

Dopo la rappresentazione dell'atto unico *L'uomo dal fiore in bocca*, una specie di monologo sceneggiato in cui Luigi Pirandello pone in rilievo il desiderio e l'amarezza di vivere di un uomo condannato a morte prossima per un male inesorabile, la Compagnia di Giulio Stival rappresentò ieri al Carignano *Il giuoco delle parti*, dello stesso autore. Impersonato da Giulio Stival il personaggio dal «fiore in bocca», l'egregio attore seppe dare quel giusto tono di tristezza all'esposizione del doloroso caso. Nel *Giuoco delle parti*, una delle produzioni pirandelliane più caratteristiche, lo stesso Stival impose una chiara naturalezza di stile alla persuasiva dialettica del protagonista quando questi esige che l'amante di sua moglie si sostituisca a lui anche nei doveri ingrati. E, come Stival, recitarono con lodevole impegno tutti gli altri attori e particolarmente Lilla Brignone. Applausi calorosi e ripetuti a Giulio Stival e ai suoi bravi compagni. Oggi, alle 17.15 si rappresenta *Le case del vedovo*, di Shaw, mentre viene annunciata per domani la prima rappresentazione in Italia della nuova commedia: *Vi saluto dall'altro mondo*, tre atti di D. Bobbea Cecchini.

«Scoccimarro la pensa così» al Teatro del Popolo

Ieri la Compagnia «Spettacoli Mazza» ha presentato al Teatro del Popolo la nuova rivista *Scoccimarro la pensa così*, in cui a quadri satireggianti garbatamente fatti uomini e cose di attualità, si intervallano in scene coreografiche fuori - relari comici, duetti gustosi, che il pubblico ha molto graditi. Presentatore divertente e applaudito dello spettacolo è stato il bravo comico Mario Mazza, che, unitamente a un altro spassoso comico, Walter Chiari, ha preso parte a diverse scenette umoristiche. Fra gli altri elementi, meritevoli degli applausi loro tributati, erano: Lina Rossetti, Mita Ferroli, Giulio Rossi, il trio estone, il balletto e l'orchestra diretta dal maestro Ruggero Zara. Lo spettacolo si replica da oggi, alle ore 15.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Dopo aver dedicato tutta la sua vita al lavoro, le ore libere all'insegnamento nelle scuole festive e serali, faceva dono della sua vita alla Patria il 24-9-43 in Cefalonia (Grecia) il

Rag. Luigi Polver
Capitano di Sussistenza

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lande Maria**, il padre **Evaristo** ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 24 novembre ore 8.30 nella Chiesa di S. Secondo, e la famiglia ringrazia coloro che si uniranno alle sue preghiere. 20371

Il 22 corr., munito dei Conforti religiosi, con esemplare rassegnazione, mancava all'affetto dei suoi cari in Baldichieri d'Asti

Miglio Giovanni Carlo
di anni 66

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Fabiella Filippa**; le figlie: **Matilde** col marito **Venturello Fiorenzo**, **Ferdinanda** col marito **Maglietti Francesco**; la sorella **Luigia** ved. **Boakis**; i fratelli **Edoardo**, **Giovanni**, **Pasquale**, **Alfredo**, il cognato **Michele Albera** con le rispettive famiglie; la suocera, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 23 corr. alle ore 10 in Baldichieri d'Asti ove la cara salma verrà provvisoriamente tumulata. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà lutto. Non fiori, ma preghiere e opere di bene. 20356

Il **Personale** della **Ditta Pasquale Miglio** prende viva parte al dolore per la perdita del fratello e collaboratore del titolare.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Fera Enrico
d'anni 63 - Decoratore

Lo piangono desolati: la moglie **Delpiano Secondina** e figlio **Umberto**, il fratello **Ilario**, cognati, cognate, il suocero e parenti tutti.
La famiglia non prenderà il lutto per volontà dell'Estinto.
La sepoltura avrà luogo mercoledì 22 c. m. alle ore 16. 20363
Zumaglia, 20 novembre 1944.

Il giorno 19 corrente improvvisamente mancava ai suoi cari il

Dott. Monticone Carlo
Chimico Farmacista

Addolorati, ne danno partecipazione a funerali avvenuti la moglie, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
Sommariva Bosco. 18

Dopo breve e penosa malattia, munita dei Conforti religiosi, il 17 novembre mancava all'affetto dei suoi cari

Bologna Matilde in Ferraro

A funerali avvenuti, ne danno angosciati il doloroso annuncio il marito, i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti, i parenti tutti.
Borgata Leumann (Torino) 14

A Bagnolo, nel Pontificio Ateneo Salesiano, oggi 21 novembre, alle ore 6, munito di tutti i Conforti religiosi, santamente spirava in età di 87 anni il

SACERDOTE
G. Battista Crosso

Confratelli e parenti ne danno il mesto annuncio invocando una prece. 1006

In Zumaglia il 21 novembre, dopo lunghe sofferenze sopportate con serena rassegnazione, decedeva

Maria Rebuffa

La piangono la figlia **Irma** col marito **Riccardo Ciardini** col figlio **Roberto**, la sorella **Corinna** ed i parenti tutti. 20355

Le famiglie **Viglietti** e **Bianchi**, profondamente commosse, ringraziano gli Enti e le Persone che, prendendo parte al loro immenso cordoglio per la prematura scomparsa del loro

Franco

vollero onorarne la memoria con la partecipazione alle esequie, con fiori, con scritti e con parole. Un particolare ringraziamento rivolgono al Sovrano Militare Ordine di Malta, al suo presidente Barone Antonio Guidobono Cavalchini Garofoli, ai Membri del Comitato ed a tutto il Personale direttivo ed ai Militi. 20350
Torino, li 21 novembre 1944.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Cagliari Giuseppe

sabato 25 corrente, ore 9, verrà celebrata una Messa di requiem nella Chiesa Parrocchiale di Cavoretto - Torino. 20359
La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nelle preghiere.

PACCHETTO COLORANTE
"TICINO"
INSUPERABILE PER TINGERE IN CASA

Se un bagno farai nel mio color ti ridarò vita e splendor
S.A. F.I.S.C. MILANO Via Boltiego 20 TELEFONO 780 566

DEPOSITI
magazzinaggi, qualunque merce, in ampi e protetti locali vi garantisce per qualsiasi tempo la
Casa di Spedizioni ARMANDO BRAVI & C.
Torino - Largo Brescia 47 - Telef. 21-612 - 22-678
Tariffe minime - Massima garanzia

ASSICURATE IL SALE ALLA VOSTRA MENSA!
Richiedete ed usate i nostri
ESTRATTI SALINI
liquidi ed in polvere, aromatizzati con essenza di vero limone, oppure con rosmarino e salvia.
Renderanno più saporite le Vostre pietanze!
Prodotti ELFRA
MILANO-AFFORI
Via Martini, 8
Telef. 691-058

CASSEFORTI
DI OGNI DIMENSIONE
RIPARAZIONI TRASPORTI
Mobilio d'Ufficio
scrivanie - armadi
cartelliere - poltrone
ARREDAMENTI
di lusso a richiesta
FIAMCA
VIA XX SETTEMBRE 51
Tel. 48-122

CASA CONFEZIONE
PELLICCERIE
VASTO ASSORTIMENTO
PREZZI CONVENIENTI
Michele CERVINI
Via Goito, 11 (1° piano) - Torino

MOBILI DA MARIO
VIA S. MASSIMO [illegible]

IMPONENTE ASSORTIMENTO

CONSORZIO AMMIN.VO CASE
Torino, via S. F.sco Assisi 10, telef. 42642
INVESTE FORTI CAPITALI

UNA **STILOGRAFICA?** *chiedete unicamente una* **PUNTO ROSSO**

ARGENTERIA VIGLIANI
VIA LAGRANGE OTTO
ACQUISTA PREZZI MASSIMI
SERVIZI caffè, posaterie, vasellame, candelabri, oggetti artistici e vari, portasigarette, borsette maglia, catename, vassoi, casse orologi, ecc.
(ROTTAMI)
MONETE VECCHIE ED ANTICHE
PERIZIE (Perito Tribun. di Torino)

PANE CASALINGO ben lievitato, minimo spreco ottenete con "ELEVATOR" SPIGA - LIVORNO FERRARIS (Vercelli)

Ostetrica BELTRAME
Visita tutti i giorni dalle 9 alle 18
VIA S. SECONDO, 4

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 **Via Po 2**

ANNUNZI SANITARI

Dottor BALLARIO - Specialista in Malattie della Pelle e Sifilo-Veneree e in Chirurgia
Via Goito 6 - Ore 10 - 18. Fest. 9 - 12

Dr. P. ADLER - Telefono 45-[illegible]
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via Cesare Battisti 2, ang. via Roma
Ore 9-12.30; 15-18 - Fest. 9-12

Dott. DELPIANO - Specialista
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Corso Regina Margh. 1 - Ore 9-12; 15-19
Sale separate - Laboratorio d'analisi

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; fest. 11-12

CARTE PER VETRI
trasparenti telate fortissime - Carte telate, paraffinate, catramate, crespate per imballo - Cartoni d'ogni spessore - Cartone talcato per tetti, ecc.
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

ABBIAMO letti grande assortimento bambini. Torino piazza Solferino angolo Cernaia.
ACQUISTO segatura 10 a 15 ql. Telefono 71-524.
CERA montana [illegible], Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 222 F.
COMPRANSI banchi prova elettrauto, pompe, iniezione, accessori. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 510 M.
DOTTORE commercialista assume proprio studio, paghe operai, stipendi, amministrazioni case, piccole, medie aziende, consulenza tributaria, ogni pratica. Italie, Accademia Albertina 21, pomeriggio. 42143
MACCHINA maglieria rettilinea cerca privato. Danieli, Moriaglio 13.
MOTORI elettrici piccola potenza, occorrono; consulenza esperto progettista. Scriv. U.P.I. Torino, casella 2 Z.
ORGANIZZAZIONE assume gestione aziendale Imperia Piemonte: garanzia tranquillità. Papa, Sommeiller 33, telefono 62-[illegible]. Imperia, Garibaldi Bellico, Ricci. Telefono 71-15.
PERMUTIAMO cento quintali calce idraulica, con adeguato quantitativo cemento. Telefono 51-[illegible].
SHEDS Telli solai, Sacrai, Arcisate (Varese) rapida esecuzione.

2 ARTIGIANATO *L. 2.50 per par.*

BARONE, Statuto 11, telefono 48-685 eseguisce accuratamente manutenzioni, ricostruzioni, riparazioni macchine scrivere, calcolatrici. Garanzia lavoro.
ELETTRICITA' qualsiasi installazione riparazione effettuo rapidamente, preventivi gratuiti. Telefonare 42-534.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 5 per par.*

BAR medio centrale cerco gerenza. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 107 M.
CINEMATOGRAFI Milano e provincia vendesi. Scriv. U.P.I. Milano, cassetta 171 A.
DISPONENDO capitale materiale radio associerei a seguito laboratorio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 27 M.
RILEVEREBBESI piccola officina lavorazione lamiera. Scrivere Regis, Don Bosco 8. 63414
VENDESI laboratorio falegnameria avviatissimo, Bellino, Villafranca 53.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - *L. 5 per parola*

ACQUISTO terreno tre quattromila mq. Barriera Milano, Borgata Vittoria, Vanchiglia, esclusi mediatori. Telefonare ore 14-15 45.554.
PRIVATO acquista alloggio centrale 4-6 camere comodità. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 32 L.
VENDONSI cinquemila terreno prospiciente parco San Paolo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 130 L.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 5 per parola*

CERCASI locale uso industriale mq. millecinquecento circa eventualmente cedesi altro trecentocinquanta. Telefon. 70-836.
MAGAZZINO deposito balle paglia mq. 100-200 cercasi. Tel. 72-583.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 4 p. par.*

AFFITTASI Carignano casetta giardino vani 4 ammobiliati oppure 3 vuoti. Telef. 40-031, Bastino Cavour 1.
ALLOGGIO centrale tre quattro camere servizi cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 107 M.
CAMBIEREI alloggio signorile 5 camere servizi via Clemente con alloggio 3 camere servizi San Salvario. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 107 M.
CAMBIO moderno centrale due camere servizi con altro tre camere. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 107 M.
CERCASI alloggio 2-3 camere durata guerra anche periferia. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 116 L.
CERCASI camera alloggetto mobiliato preferibilmente Crocetta qualunque prezzo. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 35 F.
CERCO alloggio otto nove vani arredati centrale. Lavagna, corso Vigevano 57.
COMMERCIANTE cerca in affitto alloggio. Telef. n. 41-961.
CONIUGI distinti cercano alloggio ammobiliato almeno camera cucina periodo guerra, volendo cauzione, dettagliare U.P.I. Torino, cassetta 102 B.
CONIUGI soli elevata posizione sociale cercano appartamentino signorilmente ammobiliato qualunque condizione. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 223 A.
DISTINTO solo cerca appartamentino ammobiliato comodità. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 53 M.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE - *L. 4 per parola*

LUINO, Albergo Ristorante Nuovo, piazza Marconi, tel. 337. Distinto ambiente familiare, belle camere, cucina accurata. Sconto soggiorno prolungato.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - *L. 2 p. p.*

PAGHE operai, contributi, versamenti, esperto insegna rapidamente, preparazione impieghi. Oria, corso Umberto 99 (Mauriziano).
RAGIONIERE dipendente ore libere assume tenuta riordinamento scritture contabili piccole aziende disbrigo pratiche, miti pretese. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 18 F.
TRADUZIONI lavori copisteria accuratissimi celeri servizio domicilio. Telefonare 45-196.
TRIGONOMETRIA topografia matematica disegno ripetizioni doposcuola, prezzi miti. Cortese, Bagetti 24.

11 CAMERE MOB. E PENS. *L. 2.50 p.*

AFFITTASI camera ammobiliata uso telefono bagno. Telefonare 43-716.

SIGNORE avente famiglia sfollata cerca camera pensione presso distinta famiglia. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 101 M.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO *L. 4 per parola*

CERCASI ragazzo 13-14 anni per commissioni. Edoria, Corriere Vince, via Nizza 61 bis.
DISEGNATORE pratico studi macchine assume Officina subfornitrice. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 106 M.
FAMIGLIA cerca giovane donna tuttofare, buon trattamento, zona piazza Castello. Referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 37 F.
LABORATORIO modisteria cerca tre o quattro lavoranti modiste. Telefonare 50-772 dalle nove alle diciassette.
ODONTOTECNICO secondo cercasi. Rivolgersi Tabacco via Pastrengo n. 1 bis.
TRENTENNE cerca insegnante dizione recitazione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 52 F.
URGONO macchiniste confezione a mano confezioni civili. Fulco, c. S. Maurizio 37.

13 DOMANDE D'IMP. *L. 1.50 p. p.*

ABILE [illegible] occuperebbesi presso ditta qualunque ramo o assumerebbe commissioni per figurini moda, pubblicitari. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 214 F.
GEOMETRA offresi istituto privato e serale lezioni trigonometria topografia matematica disegno. Cortese, Bagetti 24.
PRATICISSIMA paghe versamenti contributi buona contabile serie referenze offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 101 M.
SEDICENNE, licenza commerciale dattilografia [illegible] offresi primo impiego. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 26 M.
SIGNORINA presenza dattilografa primo impiego offresi. Predelli, Vanchiglia 35.
[illegible] dattilografa complementista pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 98 M.

14 DOMANDE DI LAV. *L. 1 p. p.*

ABILISSIMA punto smock lingerie ricami camicie pigiama confezione [illegible] offresi qualsiasi lavoro. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 76 M.
GIOVANE donna tutto fare offresi dalle ore 8 alle 11. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 3 Z.
SIGNORINA bella presenza offresi cameriera albergo o ristorante anche provincia. Rita Gerinaldi, borgate Fenera, Mezzenile.
Donna sola offresi mattini signora sola [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 114 M.

16 ANNUNZI MATRIM. *L. 5 p. p.*

[illegible] conoscerebbe signorina colta bella vista scopo matrimonio, serietà. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 25 P.

18 IGIENE E TERAPIA *L. 4 p. par.*

CALLI, duroni, unghie incarnite. Trattamento indolore. Iniezioni massaggi. Russo, Po 12, pomeriggio.

19 ANNUNZI VARI *L. 5 per par.*

CERCANSI, anche usati, i seguenti volumi di C. Pettinato: «I francesi alle porte d'Italia» (Milano, Bompiani 1935) e «[illegible] moderni» (Milano, Treves, 1932). Offerte alla Redazione «La Stampa», Torino.
ABITI mantelli pelliccia occasioni. Larice, A. Saffi 13, ore 10-12 14.30-18.
ARTIGIANO vende scrivanie nuove. Strada Ax, Druento 20, tram 10.
COSTRUIAMO, ripariamo serramenti e qualsiasi lavoro legno. Corso Benevento 76, tel. 31-276.
CRISTALLIERA sala pranzo cerco se occasione. Dettagliare offerte scrivendo U.P.I. Torino, cassetta 91 M.
ELETTRODOMESTICI Maria Vittoria 9 cucine stufe forni ghiacciaie lucidatrici aspirapolvere boiler apparecchi [illegible] domestici.
ERMELLINO sciarpa ventiquattro pelli vendesi [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 15 F.
FOTOGRAFICA, acquisto Leica, Rolleiflex o Kinaflex, offerte dettagliate. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 91 M.
LETTI gemelli lettino ferro belli robusti vendonsi. [illegible], Goito 1.
MACCHINE Singer qualunque marca macchine maglieria rotte da riparare, acquisto, pago massimo. Statuto 14, telefono 43-060.
MOBILI ogni stile nuovo negozio, prezzi [illegible]. Via Finalmarina 10.
OCCASIONE 2 bilance automatiche vendonsi. Francesco da Paola 4, commestibili.
OCCASIONE vendo macchina scrivere, paletò uomo lana. Portineria D. Bosco 8.
OCCASIONE vendo pelliccia [illegible] persiano. Portineria piazza Giulio 19.
PELLICCIAIA liquida pellicce 7000 12.000. Visitate per credere. Corso Re Umberto 75.
PELLICCIA Ocelot, Loutrelle, Groenlandia vendonsi vera occasione. Riparazioni, cambi, confezioni accuratissime. [illegible], Miglietti 29, Borgo San Donato, telefono 46-031.
PELLICCIA [illegible] occasione 6800. [illegible], Principi Acaja 27, telefono 45-164.
POLTRONE, salotti, camere letto, pranzo, [illegible]. Prezzi imbattibili. [illegible], Abruzzi 5.
PRIVATO vende pelliccia agnellone 7500, marmotta, Groenlandia vera occasione. Principe Tommaso 20.
RADIO Magnadyne SV 76 vendo. [illegible], corso Tassoni 54.
GIOCO [illegible] cinese vendesi. Genola, telefonare 40-267 [illegible] 15 alle 17.
SALETTA pranzo, matrim. ale, culla, ottimo stato, traslocando vendo. Righetto, Stradella 88.
VENDESI bagno completo, [illegible], via Rosazza 4 (Vanchiglietta).
VENDO camera pranzo Rinascimento, tavolo 13-14, Magliano, Carlina 13.
VERA occasione camera letto moderna con specchio. [illegible], Monte Cimone 10, Torino.
11.000 vendo due bilance automatiche nuove. Galleria, corso [illegible] 93.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI *L. 5 per par.*

AUTOSCUOLA A. Massarelli assicura qualsiasi patente, tax, continue. Nizza 15.
CERCO [illegible] acquistata anche sinistrata, Massarelli, Nizza 15.
REVISIONI riparazioni moto motocarri, saldatura autogena garanzia. Morelli, Ormea 78.
TOPOLINO furgoncino circolante vendo. Telefonare 45-706.